

## **Alla ludoteca si danza ... di rabbia**

*Nella polemica sulla destinazione della struttura entra anche "L'Agorà"*

*L'Associazione possiede oltre 10mila volumi e attende una sede dal lontano 1993*

«Apprendiamo a mezzo stampa del cambio d'indirizzo della struttura comunale, ubicata nel territorio di competenza della quinta circoscrizione, da spazio pubblico (ludoteca) ad area riservata a privati (scuola di danza et similia)». Sulla polemica circa il cambio di destinazione della ludoteca, che ha procurato non poche contestazioni al presidente della quinta circoscrizione Antonio Eroi, adesso interviene anche il circolo culturale "L'Agorà". E quella dell'associazione è una storia nella storia. Con un archivio librario di tutto rispetto si trova da anni senza una sede, benché l'abbia più volte richiesta sia all'amministrazione Scopelliti che a quelle precedenti. Per loro, il Comune di Reggio non riesce proprio a trovare un locale da adibire a incontri e biblioteca. Nella città della "movida" i libri rimangono, mestamente e desolatamente, riposti in scatoloni impolverati. «Ci piace informare il lettore – prosegue l'Agorà – che la cosa non ci sorprende, visto che negli ultimi tempi, l'amministrazione Scopelliti ha consegnato altre strutture comunali (ex cipresseto, ex deposito della nettezza urbana, palazzo Eca, asilo ex fiera agrumaria) altre "entità" sia culturali che religiose e sociali». La ludoteca, finita agli esperti dell'arte della danza, è solo l'ultima goccia in un mare di dubbi per l'Agorà. «Quali i criteri di tale scelte? Ma, soprattutto, quali fasi burocratiche-amministrative sono state applicate? Sono stati mai pubblicati i relativi bandi per permettere a tutte le associazioni di poter partecipare?». Inizialmente, i locali della ludoteca avrebbero dovuto ospitare persino una biblioteca, poi la scelta è caduta sull'affidamento diretto alle associazioni. «Ci sono solo quelle a Reggio Calabria?», domanda ironicamente "l'Agorà". «Infine si parla – ancora l'associazione – di integrazione multiculturale». «Da anni il circolo culturale "L'Agorà – spiega l'associazione – si confronta con altre realtà geografiche e culturali quali Francia, Ungheria, Irlanda, ospitando in diverse occasioni figure sia istituzionali che culturali». Un esempio? «l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria». Dopo aver chiesto formalmente una sede, sin dal lontano 1993, dalle amministrazioni comunali «non ha mai ricevuto una risposta». I volumi in possesso dell'associazione sono oltre 10mila. «Ma queste, forse – conclude "L'Agorà" – sono cifre irrilevanti, così come la destinazione originaria della struttura della ludoteca comunale del rione Ferrovieri, per la cui realizzazione sono stati utilizzati fondi pubblici, quindi anche della collettività».

## **Dopo quarant'anni anche Reggio Calabria sulla luna?**

Erano le 22:23 di domenica 20 luglio del 1969 quando si concludeva positivamente la missione "Apollo 11" : il primo atterraggio umano sulla superficie lunare. L'equipaggio era composto da tre uomini Neil Armstrong (comandante della missione), Edwin (Buzz) Aldrin, (pilota del Lem) e Michael Collins (pilota del modulo di comando): le immagini che tutti ricordano erano caratterizzate da uno scenario composto da tanti crateri di varia grandezza: i telespettatori più piccoli pensavano ad un enorme formaggio con tanti buchi dove potevano recarsi per giocare a nascondino, - quelli più grandi forse ad un enorme campo da golf dove potevano farci finire le tante palle dell'omonimo sport elitario, quelli più anziani alle scene del film (Le Voyage dans la Lune) del 1902 del regista francese Maries-Georges-Jean Méliès. Sono passati quarant'anni da allora, qualche cosa è cambiato. Le buche forse non ci sono più sulla luna, sono state spostate ed i bambini non ci vanno più a giocare per paura di incontrare dei grossi topi; le palle da golf non ci finiscono più dentro, mentre nei tanti crateri, non lunari, ben distribuiti sul territorio comunale – al centro come in periferia, ci finiscono le macchine. Come disse qualcuno – oramai rinnegato dai figli della lupa – quando si affacciava dai balconi addobbati a festa: "Abbiamo pazientato quarant'anni: ora basta !!!"

**Circolo Culturale "L'Agorà"**

## **Reggio Calabria: città metropolitana o città spartana?**

Nei giorni scorsi la neonata "Città metropolitana" ha ospitato l'edizione 2009 della Chiquita Cup 2009. La manifestazione ha avuto il suo quartier generale (il villaggio Chiquita Cup) sul Lungomare Falcomatà nel Piazzale Stazione Lido a Reggio Calabria che ne interrompeva il percorso e non ne permetteva il passaggio alle persone autosufficienti. Ma qualcuno ha pensato che nella "Città metropolitana" esistono i disabili, i portatori di handicap, oppure, scusate la nostra ignoranza è diventata anche "Città spartana" dove questi soggetti con le loro problematiche non esistono? Forse non ci sono mai stati? Saranno volati anche loro dal monte Taigeto? Può anche darsi. Se è così chiediamo scusa. E se invece non lo fosse? Forse si cerca di rispolverare le teorie filosofiche poste al bivio tra il superuomo nietzschiano e l'eroe dannunziano? Ricordiamo che in quest'ultimo vi era chi era pronto a sacrificare la sua vita pur di proteggere la patria....., quindi il territorio ed i suoi abitanti, anche quelli rientranti nelle categorie protette.

**Circolo Culturale "L'Agorà"**

## **Dopo quarant'anni anche Reggio Calabria sulla luna?**

*Luglio 1969: quella magica notte estiva di quarant'anni fà*

*La missione di Apollo 11, i crateri lunari, la voce di Tito Stagno, le imprecazioni dei reggini, le buche sull'asfalto nella città metropolitana.*

Erano le 22:23 di domenica 20 luglio del 1969 quando si concludeva positivamente la missione "Apollo 11": il primo atterraggio umano sulla superficie lunare. L'equipaggio era composto da tre uomini Neil Armstrong (comandante della missione), Edwin (Buzz) Aldrin (pilota del LEM) e Michael Collins (pilota del modulo di comando): le immagini che tutti ricordano erano caratterizzate da uno scenario composto da tanti crateri di varia grandezza. I telespettatori più piccoli pensavano ad un enorme formaggio con tanti buchi, dove potevano recarsi per giocare a nascondino, quelli più grandi forse ad un enorme campo da golf mentre quelli più anziani alle scene del film (Le Voyage dans la Lune) del 1902 del regista francese Maries-Georges-Jean Méliès. Sono passati quarant'anni da allora, qualcosa è cambiato. Le buche forse non ci sono più sulla luna, forse sono state spostate altrove. Adesso i bambini non pensano di andarci a giocare per paura di incontrare dei grossi topi; le palle da golf non ci finiscono più dentro, mentre in compenso ci finiscono le macchine nei tanti "crateri", non lunari, ben distribuiti sul territorio comunale – al centro come in periferia. Come disse qualcuno - oramai rinnegato dai figli della lupa - quando si affacciava dai balconi addobbati a festa: "Abbiamo pazientato quarant'anni: ora basta!!!"

**CIRCOLO CULTURALE "L'AGORÀ"**

## **Dopo quarant'anni anche Reggio Calabria sulla luna?**

*Luglio 1969: quella magica notte estiva di quarant'anni fà*

*La missione di Apollo 11, i crateri lunari, la voce di Tito Stagno, le imprecazioni dei reggini, le buche sull'asfalto nella città metropolitana.*

Erano le 22:23 di domenica 20 luglio del 1969 quando si concludeva positivamente la missione "Apollo 11": il primo atterraggio umano sulla superficie lunare. L'equipaggio era composto da tre uomini Neil Armstrong (comandante della missione), Edwin (Buzz) Aldrin (pilota del LEM) e Michael Collins (pilota del modulo di comando): le immagini che tutti ricordano erano caratterizzate da uno scenario composto da tanti crateri di varia grandezza. I telespettatori più piccoli pensavano ad un enorme formaggio con tanti buchi, dove potevano recarsi per giocare a nascondino, quelli più grandi forse ad un enorme campo da golf mentre quelli più anziani alle scene del film (Le Voyage dans la Lune) del 1902 del regista francese Maries-Georges-Jean Méliès. Sono passati quarant'anni da allora, qualcosa è cambiato. Le buche forse non ci sono più sulla luna, forse sono state spostate altrove. Adesso i bambini non pensano di andarci a giocare per paura di incontrare dei grossi topi; le palle da golf non ci finiscono più dentro, mentre in compenso ci finiscono le macchine nei tanti "crateri", non lunari, ben distribuiti sul territorio comunale – al centro come in periferia. Come disse qualcuno - oramai rinnegato dai figli della lupa - quando si affacciava dai balconi addobbati a festa: "Abbiamo pazientato quarant'anni: ora basta!!!"

**CIRCOLO CULTURALE "L'AGORÀ"**

**l'agorà****«Quarant'anni dopo nulla è cambiato»**

«Erano le 22:23 di domenica 20 luglio del 1969 quando si concludeva positivamente la missione “Apollo 11” : il primo atterraggio umano sulla superficie lunare. L'equipaggio era composto da tre uomini Neil Armstrong, comandante della missione, Edwin Buzz Aldrin, pilota del Lem e Michael Colins, pilota del modulo di comando: le immagini che tutti ricordano erano caratterizzate da uno scenario composto da tanti crateri di varia grandezza» ricostruisce così in una nota del circolo culturale l'Agorà. «I telespettatori più piccoli pensavano ad un enorme formaggio con tanti buchi, dove potevano recarsi per giocare a nascondino, - prosegue – quelli più grandi forse ad un enorme campo da golf mentre quelli più anziani alle scene del film “Le Voyage dans la Lune” del 1902 del regista francese Maries-Georges-Jean Méliès ». «Sono passati quarant'anni da allora, qualche cosa è cambiato. Le buche forse non ci sono più sulla luna, forse sono state spostate altrove. Adesso i bambini non pensano di andarci a giocare per paura di incontrare dei grossi topi; le palle da golf non ci finiscono più dentro, mentre in compenso ci finiscono le macchine nei tanti “crateri”, ben distribuiti sul territorio comunale. Come disse qualcuno – oramai rinnegato dai figli della lupa – quando si affacciava dai balconi addobbati a festa: «Abbiamo pazientato quarant'anni: ora basta !!!» conclude.

**circolo l'agorà****«Nessun rispetto per le categorie protette»**

Reggio città metropolitana o spartana? È l'interrogativo che si pone il circolo culturale l'Agorà, in una nota diramata. «Nei giorni scorsi – si legge – la neonata “città metropolitana” ha ospitato l'edizione 2009 della Chiquita cup 2009. La manifestazione ha avuto il suo quartier generale (il villaggio Chiquita Cup) sul lungomare Falcomatà nel piazzale stazione Lido a Reggio Calabria che interrompeva il percorso e non ne permetteva il passaggio alle persone autosufficienti». Ed è qui che i rappresentanti del circolo pongono il giusto quesito agli amministratori: «Ma qualcuno ha pensato che nella “Città metropolitana” esistono i disabili, i portatori di handicap, oppure, scusate la nostra ignoranza è diventata anche “Città spartana” dove questi soggetti con le loro problematiche non esistono? Forse non ci sono mai stati? Saranno volati anche loro dal monte Tageto? Forse si cerca di rispolverare le teorie filosofiche – continua la puntuale nota del circolo culturale – posta al bivio tra il superuomo nietzschiano e l'eroe dannunziano? ». Nella conclusione della sua breve ma incisiva nota il

circolo tiene a ricordare che nella teoria dannunziana sopra citata «vi era chi era pronto a sacrificare la sua vita pur di proteggere la patria». «Quindi – aggiunge il circolo – il territorio ed i suoi abitanti, anche quelli rientranti nelle categorie protette».



14 Luglio 2009

## **La nuova edizione della Chiquita Cup 2009**

*La neonata "Città metropolitana" ha ospitato la nuova edizione del raduno sportivo nella suggestiva cornice del Lungomare che è stato il giusto contenitore di agonismo.*

### **Reggio Calabria: città metropolitana o città spartana?**

Nei giorni scorsi la neonata "Città metropolitana" ha ospitato l'edizione 2009 della Chiquita Cup 2009. La manifestazione ha avuto il suo quartier generale (il villaggio Chiquita Cup) sul Lungomare Falcomatà nel Piazzale Stazione Lido a Reggio Calabria che ne interrompeva il percorso e non ne permetteva il passaggio alle persone autosufficienti. Ma qualcuno ha pensato che nella "Città metropolitana" esistono i disabili, i portatori di handicap, oppure, scusate la nostra ignoranza è diventata anche "Città spartana" dove questi soggetti con le loro problematiche non esistono? Forse non ci sono mai stati? Saranno volati anche loro dal monte Taigeto? Può anche darsi. Se è così chiediamo scusa. E se invece non lo fosse? Forse si cerca di rispolverare le teorie filosofiche poste al bivio tra il superuomo nietzschiano e l'eroe dannunziano? Ricordiamo che in quest'ultimo vi era chi era pronto a sacrificare la sua vita pur di proteggere la patria...., quindi il territorio ed i suoi abitanti, anche quelli rientranti nelle categorie protette.

**CIRCOLO CULTURALE "L'AGORÀ"**



6 marzo 2009

## **Bronzi, "no" poco partecipato**

*Ieri l'insediamento del comitato che si oppone alla trasferta dei Guerrieri*

**Vincenzo Ielacqua**

Se chi "ben comincia è a metà dell'opera", allora la strada del Comitato "No Bronzi al G8" è lunga e tutta in salita. Il debutto di ieri, con tutte le attenuanti del caso, non è stato certo il trionfo dell'ottimismo. Alta la percentuale della presenza politica a discapito di una fragile partecipazione dei semplici cittadini. Colpa forse di una campagna pubblicitaria avvenuta quasi ed esclusivamente attraverso la rete o di un massiccio "lavaggio" mediatico teso a privilegiare il "sì" all'operazione. Attenuanti comunque che ci sono e vanno assolutamente considerate e valutate perché, in realtà, su Facebook lo stesso comitato ha già l'adesione di migliaia di reggini segno che, il bacino su cui lavorare è "ampio" e non certo ristretto.

[...] Le associazioni, ad esempio, ieri non hanno fatto valere il proprio apporto in maniera compatta. «Se il quindici per cento delle associazioni di questa città sono contrarie, ditemi stasera dove sono» ha esclamato Gino Aiello del circolo culturale Agorà, uno dei pochi presenti ... [...]. Il primo passo del Comitato sarà nel prossimo weekend (13,14 e 15 marzo) con una petizione popolare, attraverso la quale, nella tre giorni di raccolta firme, si vorrà tastare il polso della città e il suo orientamento in termini numerici al No al trasferimento.

IL DIBATTITO

febbraio/marzo 2009

## I Bronzi, il G8 e i pentiti della Maddalena

Ogni qualvolta si parla di beni culturali ci si accorge che questi esistono e quindi inizia il carosello delle passerelle, dove OGNUNO si sente il diritto di dire la sua. ESEMPIO è quello relativo alle due opere artistiche che risultano ospitate presso Palazzo Piacentini, un tempo Museo Nazionale, ora declassato a struttura regionale.

TUTTI litigano o TUTTI sono d'accordo: queste sono le cifre che si registrano, naturalmente a secondo gli orientamenti e/o gli equilibri politici.

**PRIMA DOMANDA:** che fine ha fatto quel manipolo di irriducibili che a spada tratta gridava contro lo spostamento del Kouros a Mantova? FORSE perché al governo vi era l'opposta fazione? Ed adesso invece, quasi tutti sono d'accordo, tanto POI in cambio Reggio Calabria rientrerà, si dice, nel progetto ministeriale delle aree metropolitane.

**SECONDA DOMANDA:** Ma QUALCUNO si è accorto in quali condizioni versa l'intero territorio?

- Strade dissestate;
- Reti ferroviarie allo sfascio: l'alta velocità sembra che si fermi a Lamezia Terme;
- Dimezzamento delle corse marittime da Reggio verso Messina;
- L'autostrada con i soliti problemi;
- L'aeroporto "Minniti" anche lui che non riesce a decollare;
- La statale 106 con il suo solito bollettino.

**TERZA DOMANDA:** QUALCUNO dice "la città cresce", infatti la cronaca ha sempre "QUALCOSA da registrare quotidianamente.

RITORNANDO al tema delle due opere artistiche, volgarmente conosciute come "BRONZI" o "STATUA A" e "STATUA B" bisogna domandare sempre a QUALCUNO cosa si è fatto per valorizzare e far conoscere quello che si ha, visto che QUALCUNO parla di "Reggio Città d'arte", "Città turistica" ed altri slogans.

CI SEMBRA che gli addetti ai lavori abbiano chiaramente espresso il loro parere INSINDACABILE più volte e cioè l'allora soprintendente per i Beni culturali e ambientali della Calabria Elena Lattanzi, sconsigliava "in modo assoluto un'ipotesi di trasportabilità che, anche in presenza del più sofisticato degli imballaggi e del trasporto più cauto, potrebbe compromettere in modo irreversibile, la conservazione dei celebri guerrieri".

NATURALMENTE a supportare la tesi della Sovrintendente Lattanzi, le analisi effettuate dal Centrale Istituto di Restauro, espressosi negativamente sull'argomento.

MA QUESTO sembra non avere valore e peso scientifico, già si dimentica che come disse QUALCUNO "Italia, paese di santi, poeti ..."

INTANTO, non per ordine d'importanza c'è da ricordare che dopo i mancati viaggi da parte delle due statue, Los Angeles, Atlanta, Torino, mancate duplicazioni, per la cronaca "la mancata

clonazione" adesso il biglietto di viaggio sembra pronto per il periodo estivo con destinazione la località turistica della Maddalena, in occasione del G8.

EPPURE QUALCUNO parla ancora di turismo e città turistica!

**ULTIMA DOMANDA** o considerazione, fate voi: nel periodo estivo in riva allo Stretto cosa succederà? .... ai posteri – come disse QUALCUNO – l'ardua sentenza, ma infine "la chiamano – come recitava una canzone - ... un'estate ma senza te ..." .

**CIRCOLO CULTURALE L'AGORA'**



3 Marzo 2009

## **I bronzi, il g8 ed i maddaleni pentiti**

*Con una cadenza precisa si ripresenta il solito déjà vu relativo alle opere custodite nel museo di Reggio Calabria. Gli autorevoli pareri che ne sconsigliavano il trasporto sembrano non essere presi in considerazione, visto che le due statue saranno ospiti al prossimo G8.*

Ogni qualvolta si parla di beni culturali ci si accorge che questi esistono e quindi inizia il carosello delle passerelle, dove OGNUNO sente il diritto di dire la sua.

ESEMPIO recente è quello relativo alle due opere artistiche che risultano ospitate presso Palazzo Piacentini, un tempo Museo Nazionale, ora declassato a struttura regionale.

TUTTI litigano o TUTTI sono d'accordo: queste sono le cifre che si registrano, naturalmente secondo gli orientamenti e/o gli equilibri politici.

PRIMA DOMANDA: che fine ha fatto quel manipolo di irriducibili che a spada tratta gridava contro lo spostamento del Kouros a Mantova? FORSE perché al governo vi era l'opposta fazione?

Ed adesso invece, quasi tutti sono d'accordo, tanto POI in cambio Reggio Calabria rientrerà, si dice, nel progetto ministeriale delle aree metropolitane.

SECONDA DOMANDA: Ma QUALCUNO si è accorto in quali condizioni versa l'intero territorio?

- . Strade dissestate;
- . Reti ferroviarie allo sfascio: l'alta velocità sembra che si fermi a Lamezia Terme;
- . Dimezzamento delle corse marittime da Reggio verso Messina;
- . L'autostrada con i soliti problemi;
- . L'aeroporto "Minniti" anche lui che non riesce a decollare;
- . La statale 106 con il suo solito bollettino.

TERZA DOMANDA: QUALCUNO dice "la città cresce", infatti la cronaca ha sempre "QUALCOSA da registrare quotidianamente.

RITORNANDO al tema delle due opere artistiche, volgarmente conosciute come "BRONZI" o "STATUA A" e "STATUA B" bisogna domandare sempre a QUALCUNO cosa si è fatto per valorizzare e far conoscere quello che si ha, visto che QUALCUNO parla di "Reggio Città d'arte", "Città turistica" ed altri slogans.

CI SEMBRA che gli addetti ai lavori abbiano chiaramente espresso il loro parere INSINDACABILE più volte e cioè l'allora soprintendente per i Beni culturali e ambientali della Calabria Elena Lattanzi, sconsigliava "in modo assoluto un'ipotesi di trasportabilità che, anche in presenza del più sofisticato degli imballaggi e del trasporto più cauto, potrebbe compromettere in modo irreversibile, la conservazione dei celebri guerrieri".

NATURALMENTE a supportare la tesi della Soprintendente Lattanzi, le analisi effettuate dal Centrale Istituto di Restauro, espressosi negativamente sull'argomento.

MA QUESTO sembra non avere valore e peso scientifico, già si dimentica che come disse QUALCUNO "Italia, paese di santi, poeti ..."

INTANTO, non per ordine d'importanza c'è da ricordare che dopo i mancati viaggi da parte delle due statue, Los Angeles, Atlanta, Torino, mancate duplicazioni, per la cronaca "la mancata clonazione" adesso il biglietto di viaggio sembra pronto per il periodo estivo con destinazione la località turistica della Maddalena, in occasione del G8.

EPPURE QUALCUNO parla ancora di turismo e città turistica!

ULTIMA DOMANDA o considerazione, fate voi: nel periodo estivo in riva allo Stretto cosa succederà? .... ai posteri – come disse QUALCUNO – l'ardua sentenza, ma infine "la chiamano – come recitava una canzone - ... un'estate ma senza te ...".



3 Marzo 2009

### **I bronzi, il g8 ed i maddaleni pentiti**

*Con una cadenza precisa si ripresenta il solito déjà vu relativo alle opere custodite nel museo di Reggio Calabria. Gli autorevoli pareri che ne sconsigliavano il trasporto sembrano non essere presi in considerazione, visto che le due statue saranno ospiti al prossimo G8.*

Ogni qualvolta si parla di beni culturali ci si accorge che questi esistono e quindi inizia il carosello delle passerelle, dove OGNUNO sente il diritto di dire la sua.

ESEMPIO recente è quello relativo alle due opere artistiche che risultano ospitate presso Palazzo Piacentini, un tempo Museo Nazionale, ora declassato a struttura regionale.

TUTTI litigano o TUTTI sono d'accordo: queste sono le cifre che si registrano, naturalmente secondo gli orientamenti e/o gli equilibri politici.

PRIMA DOMANDA: che fine ha fatto quel manipolo di irriducibili che a spada tratta gridava contro lo spostamento del Kouros a Mantova? FORSE perché al governo vi era l'opposta fazione?

Ed adesso invece, quasi tutti sono d'accordo, tanto POI in cambio Reggio Calabria rientrerà, si dice, nel progetto ministeriale delle aree metropolitane.

SECONDA DOMANDA: Ma QUALCUNO si è accorto in quali condizioni versa l'intero territorio?

- . Strade dissestate;
- . Reti ferroviarie allo sfascio: l'alta velocità sembra che si fermi a Lamezia Terme;
- . Dimezzamento delle corse marittime da Reggio verso Messina;
- . L'autostrada con i soliti problemi;
- . L'aeroporto "Minniti" anche lui che non riesce a decollare;
- . La statale 106 con il suo solito bollettino.

TERZA DOMANDA: QUALCUNO dice "la città cresce", infatti la cronaca ha sempre "QUALCOSA da registrare quotidianamente.

RITORNANDO al tema delle due opere artistiche, volgarmente conosciute come "BRONZI" o "STATUA A" e "STATUA B" bisogna domandare sempre a QUALCUNO cosa si è fatto per valorizzare e far conoscere quello che si ha, visto che QUALCUNO parla di "Reggio Città d'arte", "Città turistica" ed altri slogans.

CI SEMBRA che gli addetti ai lavori abbiano chiaramente espresso il loro parere INSINDACABILE più volte e cioè l'allora soprintendente per i Beni culturali e ambientali

della Calabria Elena Lattanzi, sconsigliava "in modo assoluto un'ipotesi di trasportabilità che, anche in presenza del più sofisticato degli imballaggi e del trasporto più cauto, potrebbe compromettere in modo irreversibile, la conservazione dei celebri guerrieri".

NATURALMENTE a supportare la tesi della Soprintendente Lattanzi, le analisi effettuate dal Centrale Istituto di Restauro, espressosi negativamente sull'argomento.

MA QUESTO sembra non avere valore e peso scientifico, già si dimentica che come disse QUALCUNO "Italia, paese di santi, poeti ..."

INTANTO, non per ordine d'importanza c'è da ricordare che dopo i mancati viaggi da parte delle due statue, Los Angeles, Atlanta, Torino, mancate duplicazioni, per la cronaca "la mancata clonazione" adesso il biglietto di viaggio sembra pronto per il periodo estivo con destinazione la località turistica della Maddalena, in occasione del G8.

EPPURE QUALCUNO parla ancora di turismo e città turistica!

ULTIMA DOMANDA o considerazione, fate voi: nel periodo estivo in riva allo Stretto cosa succederà? .... ai posteri – come disse QUALCUNO – l'ardua sentenza, ma infine "la chiamano – come recitava una canzone - ... un'estate ma senza te ..." .



24 febbraio 2009

## I bronzi alla maddalena

### Dall'Agorà, parere negativo

*«Che fine ha fatto chi si opponeva allo spostamento del Kouros? »*

«Quando si parla di beni culturali ci si accorge che questi esistono e quindi inizia il carosello delle passerelle, dove ognuno si sente in diritto di dire la sua. Tutti litigano o tutti sono d'accordo: naturalmente a secondo degli orientamenti e/o equilibri politici». Questa, in sintesi, la considerazione del Circolo culturale "Agorà" in merito alla vicenda Bronzi. In proposito ci si domanda: «Che fine ha fatto quel manipolo di irriducibili che a spada tratta gridava contro lo spostamento del kouros a Mantova? Forse perché al governo vi era l'opposta fazione?». L'Agorà, poi, fa notare le condizioni in cui versa l'intero territorio: «Strade dissestate e reti ferroviarie allo sfascio. L'altra velocità sembra che si fermi a Lamezia Terme, corse marittime dimezzate da Reggio verso Messina, l'autostrada con i suoi problemi, l'aeroporto Minniti che non riesce a decollare, la Statale 106 con il solito bollettino». Ma per ritornare al tema delle due opere artistiche, bisogna domandare «cosa si è fatto per valorizzare e far conoscere quello che si ha, visto che qualcuno parla di "Reggio città d'arte" e "città turistica". Inoltre – ricorda l'Agorà – gli addetti ai lavori hanno chiaramente espresso il loro parere insindacabile più volte. L'allora soprintendente per i beni culturali e ambientali della Calabria Elena Lattanzi, sconsigliava "in modo assoluto un'ipotesi di trasportabilità". Tesi supportata dalle analisi effettuate dal centrale istituto di restauro». Secondo l'Agorà, infine, sembra strano che «dopo i mancati viaggi dei bronzi (Los Angeles, Atlanta, Torino) e le mancate duplicazioni, adesso il biglietto di viaggio sia pronto per il periodo estivo con destinazione la località turistica della Maddalena. Eppure qualcuno parla ancora di turismo e città turistica! Ultima considerazione: questa estate in riva allo Stretto cosa succederà?».